

DITELO AL MATTINO

Fede e ricerca della verità, "meglio un ateo che un cristiano ipocrita"

L'INTERVENTO

LUIGIRUFFATO*

Quando nella Chiesa cattolica si celebrava la Messa in latino iniziava, come oggi in italiano: «Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli, perché ho peccato in pensieri, parole, opere e omissioni». Era un inizio battezzato «la purificazione della memoria». Non dispiaceva ieri né dispiace oggi.

Le reazioni più vistose e

contrastanti si registrarono quando il 12 marzo 2000, prima domenica di Quaresima, Giovanni Paolo II compì il gesto penitenziale della «purificazione della memoria», chiedendo perdono delle colpe commesse dai figli della Chiesa cattolica, che «nel passato millennio hanno offeso Dio, recato danno ai fratelli e reso una contro testimonianza al Vangelo».

Esultò la maggioranza dei cattolici, ritenendo il gesto un passo avanti per la credibilità della Chiesa universale. Altri qualificarono il gesto un danno alla «credibilità

della Chiesa, una santa, cattolica e apostolica». Ricordo che ci fu una reazione concordata tra cristiani e non cristiani, cattolici conservatori, preoccupati del come presentarsi alle nuove generazioni, ma soprattutto il fatto avrebbe moltiplicato i pregiudizi anticlericali. E poi, perché chiedere perdono dei peccati dei padri, colpevolizzando gli estranei di oggi, giudicando con i criteri di oggi? «Adesso tutti diranno che anche la Chiesa sbaglia».

«Purificare la memoria, disse allora il Papa, è un'esigenza universale. Non dev'es-

re intesa come ostentazione di finta umiltà, né come rinnegamento della sua storia bimillennaria certamente ricca di meriti nei campi della carità, della cultura e della santità. Essa risponde, invece, a una irrinunciabile esigenza di verità, che accanto agli aspetti positivi, riconosce i limiti e le debolezze umane delle varie generazioni dei discepoli di Cristo».

Papa Francesco, nei giorni scorsi, alla domanda di un ecclesiastico, colpevole di pedofilia, ha risposto perentoriamente: «Pentiti, innanzitutto, e poi consegnati». Pa-

pa Giovanni Paolo II attirando l'attenzione su alcuni tipi di peccati presenti e passati, sui quali occorre invocare la misericordia di Dio, pensava anzitutto alla dolorosa realtà della divisione tra i cristiani. «Le lacerazioni del passato, certamente non senza colpe da ambo le parti, restano uno scandalo di fronte al mondo». In questi giorni di preghiera universale per l'unità dei cristiani, è risuonato l'invito a un altro atto di penitenza: «l'acquiescenza a metodi di intolleranza e persino di violenza nel servizio della verità. Anche se molti

lo fecero in buona fede non fu certo evangelico pensare che la verità dovesse essere imposta con la forza. Vi è poi il mancato discernimento di non pochi cristiani rispetto a situazioni di violazione dei diritti umani fondamentali». Obiezione di alcuni avversari del carisma di Papa Francesco: «Non c'è il rischio di cadere in un relativismo storiografico di comodo?». Risposta del papa: «Meglio un ateo che un cristiano ipocrita!». Sappiamo, anche il papa si confessa di frequen-

*frate del Santo

LE LETTERE

Vaccini Il metodo scientifico e Galileo Galilei

Dopo aver letto il commento del prof. Vincenzo Milanese sul *«Mattino di Padova»* sono rimasto esterrefatto. Nella mia vita professionale ho lavorato per cercare di rimediare al problema dell'inquinamento ambientale, progettando e perfezionando impianti di depurazione. Invecchiando, mi rendo conto che all'inquinamento ambientale si può porre rimedio, ma l'inquinamento culturale è più difficile da risolvere. Le ripetizioni nell'articolo delle parole «metodo scientifico», il tirare in ballo i cosiddetti «no-vax», il tentativo di ridicolizzare il problema di fondo, scivolano sulle parole «indubitabile scientificamente», «acquisito riconoscimento senza se e senza ma» e «metodo scientifico rigoroso». Mi permetto di ricordare che il metodo scientifico, quello vero non quello che si autoprosuma tale, si basa sul «dubbio», il cui peggior nemico è il pregiudizio. Sappiamo che Galileo Galilei, di cui può vantarsi l'Università di Padova, fu condannato da quella che a quel tempo si autodefiniva «la scienza ufficiale». Credo che il prof. Milanese sappia che il problema non sta nell'efficacia di alcuni vaccini, ma nel fatto di averli resi obbligatori per tutti i minorenni, anziché spendere per informare le famiglie italiane.

Lorenzo Filippi

Governo Bisogna isolare la Lega fascista

Pur non avendo oramai quasi nessuna stima né tanto meno speranza nei pentastellati, se cadesse questo governo, avremmo isolato la Lega fascista, riconsegnandola alla sua naturale collocazione ideologica e politica e cioè l'estrema destra, con o senza la raccolta differenziata e le scorie inquinanti di Forza Italia e Fratelli d'Italia. Poi bisognerà vedere cosa succederà nel campo del-

la sinistra e anche qui non è che ci sia molto da stare allegri! Ma l'essenziale sarebbe isolare Salvini, messo allo scoperto e davanti alle sue responsabilità e comportamenti razzisti, antidemocratici, anticostituzionali, illegali e incolti! Una crisi di governo, in definitiva, utile o necessaria a mettere in un angolo l'attuale ministro degli Interni e a fare chiarezza su che cosa vogliono dire oggi destra e sinistra, cultura e ignoranza, democrazia e sovversivismo, dilettantismo e capacità di risolvere i problemi, fedeltà ai valori costituzionali o disprezzo dello Stato antifascista. Salvini da solo a delirare sui social e con addosso le sue ridicole e criminogene divise da poliziotto, carabinieri: uno spettacolo imperdibile, esilarante e liberatorio! Rapida ascesa e caduta di uno pseudo ministro e parlamentare...

Roberto Segala Negrini

Venezuela Ma che colpa ha Maduro?

A proposito delle vicende Venezuelane le parole più ripetute sono regime, dittatura, repressione, Paese alla fame e simili. Gli Stati Uniti e i loro alleati hanno riconosciuto come presidente Juan Guaidò, esponente dell'opposizione al governo di Maduro, che il 23 gennaio ha provveduto alla sua autoproclamazione.

A me pare la solita triste storia dei Paesi sudamericani. Non appena uno di questi Paesi prova a darsi un sistema socialista o almeno socialmente progressista, intervengono gli Stati Uniti che considerano il Sudamerica il prato di casa e che hanno sempre appoggiato governi di destra ed antipopolari.

Che colpa ha Maduro? Quelle di avere cercato di proseguire l'opera di Chavez, mantenendo in mani pubbliche il petrolio che è la massima risorsa del Paese e combattendo la povertà. Viene in mente il Cile di Allende che difese fino alla morte il sogno socialista contro l'opposizione di destra sostenuta dai soliti statunitensi e

LA FOTONOTIZIA



LIMENA

“Progetti del cuore”: è arrivato un furgone

Cerimonia, con tanto di taglio del nastro, per l'inaugurazione del nuovo mezzo di trasporto per i cittadini anziani e diversamente abili di Limena nell'ambito dei "Progetti del Cuore" del Comune. A sostenere l'iniziativa anche la cantante Annalisa Minetti.

che di molti paesi sudamericani, la Colombia, il Brasile, l'Argentina, il Perù, il Paraguay, il Guatemala, la Costa Rica, l'Honduras e Panama. Il governo di Maduro può contare sul sostegno di Cina, Russia e Turchia, Siria, Iran ed altri Paesi mentre l'Europa e, in primis, l'Italia si barcamenano fra dichiarazioni più o meno diplomatiche, sostenendo la necessità di nuove elezioni. Io mi auguro che le forze di sinistra nel mondo difendano il governo di Maduro dal tentativo di manomissione istituzionale e dalle mire imperialistiche esterne, permettendogli di mantenere l'eredità socialista di Chavez.

Liliana Frascati

Europa L'appello di Calenda e la deriva populista

Carlo Calenda sta in questi giorni girando il Paese per richiamare l'attenzione sull'Europa e non solo sulle prossime elezioni. Il suo appello, che ho condiviso e fatto circolare, è importante perché risponde ai pericoli del populismo e del-

la demagogia con un progetto fondato su una proposta di grande respiro culturale e civile, e non con l'essere solo «contro». Mesi fa Massimo Cacciari aveva chiamato all'impegno gli intellettuali. Quello che molti ancora non capiscono, è che è già tardi e fermarsi ai distinguo su chi c'è o non c'è, o sul tasso di sinistra o meno di Calenda, non è la questione vera.

Chi adopera la propria ragione con lucidità e passione sa che per l'Europa di domani servono proposte chiare e lungimiranti, e insieme la capacità di risvegliare nei cittadini, nei giovani e nelle forze produttive la passione e l'impegno civile più ampio per tornare a pensare al futuro. Tutto il resto è inutile aria fritta.

Elio Armano

COMUNE DI SACCOLONGO

35030 - PROVINCIA DI PADOVA
Via Roma, 27 - Tel. 049/8739811 Fax 8016132
Cod. Fisc. 80009990286 Part. IVA 01877550283
UFFICIO TECNICO - EDILIZIA PRIVATA

**AVVISO DI DEPOSITO VARIANTI PUNTUALI N. 1 E N. 2
AL 1° PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI SACCOLONGO**
(ai sensi Art. 18 L. n. 11/2004)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18 della L.R. 23.04.2004 n. 11 e successive modifiche e integrazioni;

RENDE NOTO E AVVISA

- Che con delibera di C.C. n. 30 del 21-12-2018, è stata adottata la **Variante Puntuale n. 1 - LOTTI LIBERI** - al 1° Piano degli Interventi del Comune di Saccolongo.
- Che con delibera di C.C. n. 31 del 21-12-2018, è stata adottata la **Variante Puntuale n. 2 - VARIANTI VERDI** - al 1° Piano degli Interventi del Comune di Saccolongo.

Gli elaborati delle Varianti Puntuali n. 1 - LOTTI LIBERI e n. 2 - VARIANTI VERDI, al 1° Piano degli Interventi del Comune di Saccolongo sono depositati presso l'Ufficio Tecnico del Comune per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi dal 22/12/2018 al 21/01/2019 a disposizione del pubblico negli orari di apertura del Comune di Saccolongo.

Chiunque può presentare osservazioni entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla scadenza del termine di deposito, ovvero entro il 20/02/2019, utilizzando l'apposito modulo disponibile presso l'Ufficio Tecnico e sull'home page del sito internet del comune di Saccolongo: <http://www.comune.saccolongo.pd.it/>

RESPONSABILE del SERVIZIO
geom. Gabriele PAGGIARO